

**IL MURALE TURCO**

A Istanbul, davanti al consolato israeliano, la manifestazione di lunedì ha lasciato una traccia filo-palestinese. È un murales che mostra una bandiera palestinese il cui cuore rosso è formato dalla bandiera turca.

«DAMN ISRAEL, FREE GAZA»

Sorvegliato dalla polizia antisommossa turca, il graffito è diretto esplicitamente ai diplomatici israeliani. Gli slogan attorno al disegno dicono: «Accidenti Israele. Libera Gaza».



→ **In carcere** i 600 attivisti della Freedom Flottilla presi dopo il blitz, tra loro anche i 6 italiani

→ **Frattini:** «I nostri connazionali sono ancora lì perché non hanno voluto andare via»

La Nato: Israele liberi i pacifisti L'Italia alla fine si allinea

Il primo ministro francese chiede a Israele l'immediato rilascio dei pacifisti della Freedom Flottilla. Così anche il segretario generale della Nato. Berlusconi silente, Frattini si limita a dire a Lieberman di sbrigarsi...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Sono rinchiusi assieme ad altri 600 pacifisti nel carcere di Bersheva (svuotato due giorni prima del sanguinoso blitz contro la «Freedom Flottilla»). Sono provati ma determinati a far valere le loro ragioni. Non si considerano dei «detenuti» ma dei rapiti. Se volevano riacquistare la libertà, ed essere rimpatriati, dovevano ammettere di essere colpevoli di ingresso illegale in territorio israeliano. Si sono rifiutati di ammettere una «colpa» che non esiste: perché loro - Giuseppe

«Joe» Fallisi, Angela Lano, Marcello Faracci (che ha doppio passaporto italo-tedesco) Manolo Luppichini, Manuel Zani e Muhim Qaer (cittadino italiano di origine araba) come gli altri 600 pacifisti prigionieri a Bersheeva, sono stati catturati a 75 miglia dalla costa e portati via con la forza in territorio israeliano. «È un'accusa ridicola che suona come un oltraggio all'intelligenza di chiunque e uno sfregio al diritto internazionale», affermano decisi gli esponenti di Freedom Flottilla Italia. Fra i passeggeri della flottiglia figurano 380 turchi, 38 greci, 31 britannici, 30 giordani, 28 algerini, nove francesi, sei italiani e sette irlandesi, secondo la portavoce portavoce della polizia dell'immigrazione israeliana, Sabine Hadad. Dei 682 attivisti di 42 Paesi fermati nel blitz, - aggiunge - 45 hanno accettato l'espulsione immediata e hanno lasciato Israele fra l'altro ieri e ieri. Parigi ha

chiesto, per bocca del primo ministro Francois Fillon, l'«immediata scarcerazione» dei pacifisti francesi.

ROMA ANNASPA

Al Governo italiano si rivolgono le Ong del nostro Paese che operano nei Territori occupati palestinesi: «Chiediamo al Governo italiano - spiegano in un comunicato - di assumere una posizione chiara di denun-

Il marito di Angela Lano

«Sono riuscito a sentire mia moglie Torna»

cia del crimine israeliano, affinché le due navi pacifiste ancora in mare possano raggiungere il porto di Gaza». Ma quella delle Ong è una richiesta destinata a cadere nel vuoto. Silvio Berlusconi non ha nessuna

intenzione di imboccare la strada del suo omologo francese. Nessuna pressione sulle autorità israeliane verrà esercitata dal Cavaliere silente. E nemmeno seguirà le orme del segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, che ha chiesto ufficialmente a Israele di liberare immediatamente i civili e le navi coinvolte nell'assalto alla flottiglia che portava aiuti umanitari nella Striscia di Gaza. La richiesta è arrivata dopo la riunione straordinaria dell'Alleanza tenutasi ieri pomeriggio per discutere su quanto accaduto al largo delle coste di Gaza, con il blitz israeliano che ha portato alla morte di nove civili. A parlare è il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che ha chiesto al suo collega israeliano Avigdor Lieberman in una conversazione telefonica di «adoptarsi affinché gli accertamenti» sui cittadini stranieri - fra i quali sei italiani - che hanno preso parte alla Flo-